



Maggio 2021

CIO Special



La perdita della biodiversità: riconoscere
i pericoli per l'economia e per il clima

Sondaggio sulla posizione degli investitori
verso le tematiche ESG

Sommario

Autori:
Markus Müller
Global Head Chief
Investment Office

Dr. Alex Kusen
Investment Officer Europe

Eirini Pournaras
Investment Officer APAC

01	Introduzione	pag. 2
02	Riepilogo generale	pag. 3
03	L'importanza della biodiversità	pag. 4
04	Approfondimento: i risultati del sondaggio	pag. 6
05	Biodiversità: la strada da seguire	pag. 14

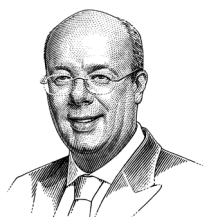


Usa il QR Code per accedere
ad una selezione di altri report
del Chief Investment Office di
Deutsche Bank



01

Introduzione



Christian Nolting
Global CIO

Probabilmente nei prossimi anni la perdita di biodiversità assumerà una rilevanza centrale negli investimenti ESG (ambientale, sociale e di governance), purché vengano sviluppati gli strumenti e i principi di riferimento per gestirla. [La difficoltà sta nel comprendere il rischio asimmetrico rappresentato dalla perdita di biodiversità, le sue conseguenze socio-economiche e le implicazioni per i mercati finanziari e gli investimenti.](#)

Le implicazioni interessano tutti e tre i pilastri ESG. Tuttavia, proprio la complessità e la delicatezza del tema della biodiversità e, in un certo senso, la sua invisibilità fino a quando non rischia di essere tutto compromesso, fa sì che essa possa attirare meno attenzione rispetto a tematiche come il cambiamento climatico. A sua volta, ciò può determinare una minore attenzione da parte degli investitori verso la biodiversità rispetto a quanto essa meriti. Per questo motivo, quando gli investitori inizieranno a prestare maggiore attenzione alla biodiversità, potranno trovare un'ampia gamma di opportunità di investimento.



Markus Müller
Global Head Chief
Investment Office

Anche se la biodiversità è ancora probabilmente un argomento poco compreso, negli ultimi anni gli aspetti ESG in generale hanno invece acquisito sempre maggiore importanza nel panorama degli investimenti. Le iniziative governative e multilaterali sono state accompagnate da un rapido incremento dell'interesse da parte degli investitori per le tematiche ESG. Abbiamo però un quadro incompleto della conoscenza delle priorità, delle opinioni e dei dubbi degli investitori rispetto agli aspetti ESG, a causa dell'assenza di analisi dirette di come gli investitori considerano le tematiche ESG e, in particolare la biodiversità, in relazione ai propri investimenti. Questo avrà delle ricadute sulle iniziative future legate alla biodiversità e delle conseguenze per gli investimenti finalizzati a contrastare la perdita di biodiversità.

Per comprendere meglio le priorità degli investitori, abbiamo chiesto ai nostri clienti, sia privati che imprese, cosa pensano dell'appetibilità in generale degli investimenti ESG, del ruolo che hanno in un portafoglio e quali tra i tre pilastri, ovvero quello ambientale, sociale e di governance, ritengono sia più importante. In particolare, abbiamo osservato l'atteggiamento verso la biodiversità all'interno delle tematiche ESG. [I risultati di questo importante sondaggio suggeriscono la presenza di un considerevole apprezzamento da parte degli investitori circa i rischi posti dalla perdita di biodiversità per il benessere futuro, ma anche un margine per dare maggiore attenzione a queste tematiche all'interno dell'agenda di investimento.](#)

Perdita di biodiversità e atteggiamento degli investitori verso i temi ESG

- La perdita di biodiversità probabilmente diventerà una tematica centrale degli investimenti ESG, ma, i rischi ad essa collegati, potrebbero continuare a ricevere meno attenzione di quanto meritino.
- È quindi molto importante migliorare la conoscenza sull'atteggiamento che hanno gli investitori nei confronti della perdita di biodiversità, in particolare nel contesto degli investimenti generali in ESG. Gli investitori infatti potrebbero avere un ruolo importante nelle future iniziative legate alla biodiversità.
- Il nostro sondaggio ha posto ai clienti (sia privati sia imprese) delle domande sulla biodiversità, sulle loro opinioni e le loro priorità ESG, e sui loro approcci di investimento.

02

Sguardo d'insieme

Le tematiche ESG stanno acquisendo sempre maggiore importanza nelle decisioni di investimento. La biodiversità è alla base di molti sistemi ambientali, sociali e di governance, e la perdita di biodiversità potrebbe quindi ricevere una crescente attenzione da parte del pubblico e degli investitori. Abbiamo quindi condotto un grande sondaggio su 2.130 nostri clienti con lo scopo di comprendere meglio l'attuale atteggiamento degli investitori verso la biodiversità nel contesto degli investimenti ESG. Questa relazione presenta i risultati del sondaggio. Le sei principali conclusioni sono illustrate di seguito.

A

Atteggiamento positivo verso le tematiche ESG nei portafogli

- Oltre il 75% degli intervistati è abbastanza o totalmente d'accordo con l'affermazione secondo cui gli investimenti dovrebbero avere un impatto positivo sul mondo.
- Il 17% degli intervistati è totalmente d'accordo sul fatto che l'investimento basato su fattori ESG possa contribuire a gestire il rischio di un portafoglio. Un ulteriore 34% è moderatamente d'accordo con questa affermazione, mentre il 25% non è né d'accordo né in disaccordo.
- Il 47% degli intervistati considera le tematiche ambientali ("E") più importanti rispetto a quelle sociali ("S") e di governance ("G").

B

La biodiversità è considerata meno importante rispetto al cambiamento climatico

- All'interno delle problematiche ambientali, il cambiamento climatico è stato considerato dal 46% degli intervistati come il fattore più importante che influenza il rischio relativo alle decisioni di investimento. Circa il 37% ritiene che il degrado degli oceani e del suolo sia ugualmente importante, mentre solo l'11% ha messo al primo posto la biodiversità.

C

Le donne sono più propense verso le tematiche ESG, con priorità differenti

- Le donne concordano in misura maggiore rispetto agli uomini che gli investimenti debbano avere un impatto positivo sul mondo (53% delle donne rispetto al 40% degli uomini).
- Le donne sono più interessate all'aspetto sociale (pilastro "S") degli ESG rispetto agli uomini (il 31% lo considera l'aspetto più importante rispetto al 25% degli uomini).

D

Anche i millennial prestano attenzione alle tematiche sociali

- Circa il 47% dei millennial considera il pilastro ambientale ("E") quello più importante, molto vicino alla risposta dell'intero campione.
- Ma per i millennial il pilastro sociale ("S") sembra essere più importante rispetto alla popolazione generale (35% rispetto al 26% del campione generale).

E

Le piccole e medie imprese potrebbero dover affrontare difficoltà ad adottare criteri ESG

- Le PMI, in quanto investitori, pongono maggiore enfasi sulla governance ("G") rispetto al campione generale.
- Solo il 26% delle imprese è totalmente d'accordo con l'affermazione di disporre di una strategia ESG dedicata, mentre il 23% è totalmente d'accordo sul fatto di dover considerare il fattore della biodiversità all'interno della propria strategia.

F

Occorre maggiore formazione sulle tematiche ESG e sulla biodiversità

- Solo il 2% del totale degli intervistati dichiara di essere un investitore ESG sofisticato, mentre quasi due terzi si dichiarano non esperti di tematiche ESG, oppure non hanno mai sentito parlare di ESG.

03

L'importanza della biodiversità

La biodiversità fa parte del nostro DNA perché sostiene fabbisogni umani essenziali come, ad esempio, il cibo e la medicina. Gli ecosistemi mantengono dei meccanismi naturali come, ad esempio, la produzione di ossigeno, l'impollinazione, il controllo degli infestanti, la regolazione del clima e la purificazione delle acque, che sostengono il mondo in cui viviamo e rendono possibile la prosperità economica. Una maggiore consapevolezza dell'importanza di proteggere noi stessi e il pianeta sta attribuendo una maggiore importanza al ruolo degli investimenti ESG. Le tematiche ESG sono considerate sempre più una componente essenziale della gestione del rischio (perché offrono un modo alternativo per comprendere le qualità di un'impresa) e per prevedere un insieme di criteri chiave per contribuire ai processi decisionali, sia da parte delle pubbliche amministrazioni sia degli investitori privati. I criteri ESG rappresentano in ultima analisi un quadro concettuale che è possibile utilizzare per valutare e strutturare le idee, le discussioni e le azioni.

I criteri ESG offrono una dimensione aggiuntiva, che delinea un quadro molto più completo delle ripercussioni delle nostre decisioni di investimento. Comprendere la sostenibilità e l'impatto sociale di un investimento in un'impresa contribuisce a favorire una maggiore comprensione del nostro mondo complesso. L'interesse nelle tematiche ESG è stato alimentato anche dalle nuove normative emanate in tutto il mondo allo scopo di integrare la sostenibilità all'interno dell'agenda politica. Ma per quanto concerne la biodiversità, non esistono al momento normative in vigore, anche se alcuni paesi hanno già introdotto delle misure di protezione come, ad esempio, la campagna "30x30".¹ Il vertice ONU sulla diversità biologica (che si svolgerà dall'11 al 24 ottobre 2021 a Kunming, Cina) potrebbe non solo agevolare questo confronto, ma anche prevedere nuovi obiettivi per la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità.

L'atteggiamento degli investitori è fondamentale. Il nostro sondaggio sulla biodiversità tenta di mettere la biodiversità in un contesto di investimenti ESG, fornendo una piattaforma di discussione e aiutando a comprendere quali tematiche ESG sono più importanti per gli investitori, cosa conoscono gli investitori degli investimenti ESG, e delle ripercussioni per il pianeta, l'economia e i loro portafogli. Oltre agli investitori privati, esaminiamo anche piccole e medie imprese (PMI) e consideriamo il ruolo di età e del genere negli investimenti ESG.

La biodiversità rientra ovviamente nel pilastro ambientale ("E") degli investimenti ESG.

Biodiversità è un termine utilizzato per descrivere la ricchezza e la varietà di vita sulla terra (la biosfera) che comprende piante, animali e specie di microrganismi, i loro habitat e le loro comunità. La natura assicura il nostro benessere, sia in termini sociali che economici. Si stima che ogni anno in qualche modo la natura produca circa USD 125-140 trilioni di valore economico, e che la metà del PIL globale sia moderatamente o fortemente dipendente dalla natura.²

Ma nei criteri ESG la biodiversità è rilevante anche per il pilastro sociale ("S") e quello di governance ("G"). La biodiversità (e più in generale le tematiche ambientali) deve avere un ruolo, tra l'altro, nel dibattito sociale ("S") sui diritti dei consumatori, sulla sicurezza dei prodotti, sui diritti dei lavoratori e sull'inclusione sociale. Inoltre, il giusto insieme di principi e criteri di governance ("G") può avere un ruolo attivo nella preservazione/conservazione e nel miglioramento.

La perdita di biodiversità avrà un pesante impatto economico. Uno studio del WWF stima una perdita totale cumulativa di USD 10 trilioni di PIL globale entro il 2050, a meno che l'umanità non sappia ribaltare l'attuale tendenza alla distruzione della natura, che presenta un ordine di grandezza simile, con costi del cambiamento climatico nello stesso arco temporale stimati in USD 7,9 trilioni.^{3,4} La protezione e il ripristino della natura dovrebbero pertanto essere una priorità. La perdita di biodiversità non potrà far altro che esacerbare l'impoverimento degli oceani e il degrado del suolo, e accelerare il cambiamento climatico. Gli ecosistemi spezzati possono anche interrompere le catene alimentari e di fornitura, con gravi conseguenze economiche per le città costiere, la pesca e l'agricoltura.⁵ Il World Economic Forum riconosce che entro il 2030 questo diventerà uno dei principali cinque rischi, con conseguenze come l'allargamento delle disuguaglianze, le fragilità economiche, la frammentazione sociale e le crisi di risorse naturali.⁶

La perdita di biodiversità avrà quindi ripercussioni sulla nostra capacità di raggiungere diversi obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU (SDG), ben oltre la preservazione degli oceani e della vita marittima (SDG 14) e la protezione dei nostri ecosistemi terrestri (SDG 15).

La biodiversità ha anche ripercussioni sulla mitigazione del cambiamento climatico (SDG 13), sulla disponibilità di cibo in sufficienza (SDG 2) e sulla sostenibilità delle società e delle comunità (SDG 11), utilizzando tecnologie all'avanguardia e innovazione (SDG 9).

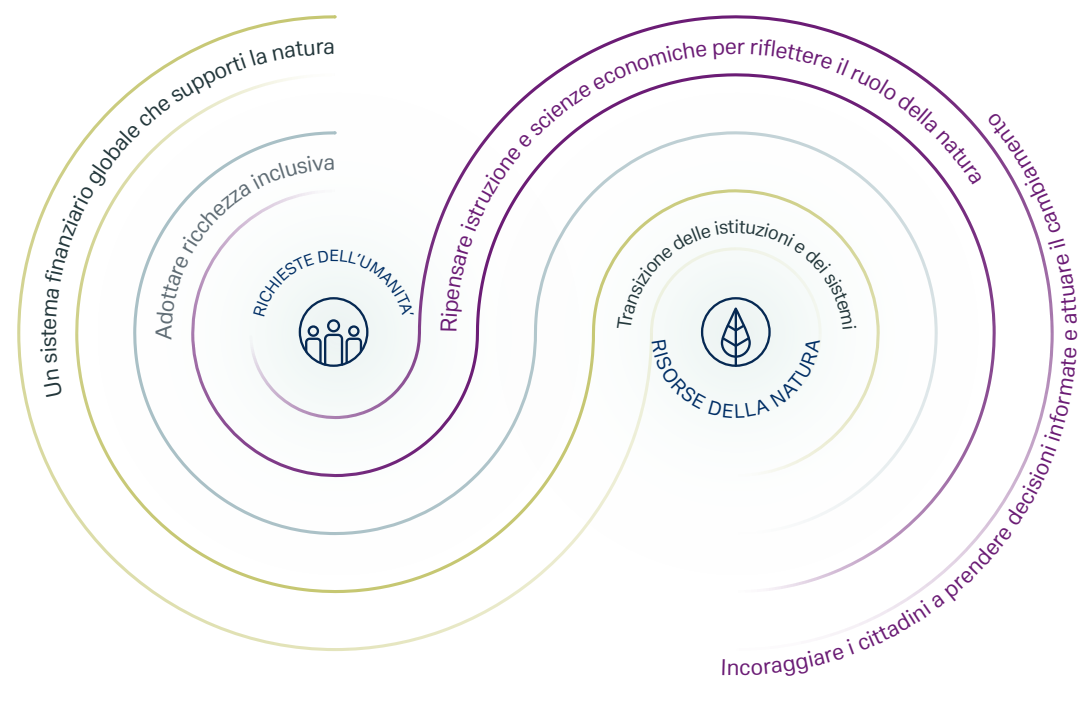
A causa della loro interrelazione, non è possibile valutare i cambiamenti climatici senza pensare anche alla perdita di biodiversità, in quanto entrambi gli effetti sono dovuti al fatto che il [nostro clima sta cambiando a un ritmo dieci volte più veloce rispetto alla tendenza naturale di cambiamento del sistema climatico](#).⁷

Per le imprese, la pandemia ha fatto emergere molte pressioni economiche, sociali e ambientali, che oggi ricevono maggiore attenzione rispetto al passato. Anche i Governi sono oggi molto più consapevoli dell'importanza della biodiversità, ma devono far quadrare i progressi su questo fronte con la coesione sociale e i probabili costi economici. Potrebbe essere necessario un approccio collaborativo, fondato su accordi bilaterali e assistito dalle tecnologie e da un miglioramento nella disponibilità e nell'uso dei dati.

In ultima analisi, come mostra la figura 1, dobbiamo soddisfare i fabbisogni dell'umanità con quello che la natura mette a disposizione. Le decisioni di investimento ci aiuteranno a farlo.

Figura 1: creare e attivare un ambiente

Fonte: Dasgupta Review, Deutsche Bank AG. Dati aggiornati al 23 aprile 2021.



La perdita di biodiversità avrà varie ripercussioni sulle tematiche ambientali, sociali e di governance. Un quadro normativo globale non esiste ancora, ma la tecnologia, i dati e un approccio collaborativo potrebbero indicare il percorso da seguire.

04

Approfondimento: i risultati del sondaggio

Nel Marzo 2021 abbiamo condotto un importante sondaggio sulla nostra clientela con l'obiettivo di comprendere quali tematiche ESG sono maggiormente considerate dagli investitori, quanto conoscono gli investitori della biodiversità, e delle implicazioni per il pianeta, l'economia e i portafogli. All'interno dell'insieme complessivo dei dati, abbiamo anche voluto sondare l'atteggiamento delle piccole e medie imprese (PMI), e osservare anche il ruolo dell'età e del genere in relazione alle tematiche ESG. I risultati forniscono quindi una visione approfondita sull'atteggiamento degli investitori e sulla loro consapevolezza verso i criteri ESG e la biodiversità nello specifico. Dovrebbero fornire preziosi spunti per i responsabili d'impresa, le imprese, gli investitori, i gestori patrimoniali e i professionisti nel campo della sostenibilità.

Abbiamo ricevuto 2.130 risposte valide da clienti di Deutsche Bank International Private Bank in dieci nazioni/regioni (Belgio, Germania, Hong Kong, India, Italia, Singapore, Spagna, Svizzera, Regno Unito e Stati Uniti). Sono state ricevute risposte sia da clienti privati sia da imprese. Per ridurre il bias delle mancate risposte unitarie (risposte incomplete alle domande) e il bias di campionamento (ad esempio i gruppi sottorappresentati) è stata effettuata una ri-ponderazione delle risposte, con l'obiettivo di ottenere una prospettiva transnazionale comparativa.

In termini di distribuzione in fasce di età, il 90% degli intervistati ha oltre 40 anni. I millennial (nati tra il 1981 e il 1996, detti anche "Generazione Y") rappresentano il 9% del campione.

Gli uomini rappresentano il 73% delle risposte totali, percentuale che scende al 65% nel gruppo dei millennial.

L'attenzione ai millennial è importante perché si prevede che entro il 2030 possederanno una ricchezza pari a cinque volte quella odierna, e che quindi globalmente controlleranno USD 20 trilioni di asset.⁸ I millennial stanno acquisendo importanza anche in termini di quota di popolazione: per questo motivo influenzano sempre più l'agenda politica in vari modi, ad esempio contando tra loro alcuni capi di governo. Per questo motivo, [oggi i millennial \(come le precedenti generazioni nel passato\) potrebbero avere la capacità di influenzare una rivoluzione ESG attraverso un coinvolgimento più attivo e più forte nei propri investimenti.](#)⁹ A pagina 9 esaminiamo i risultati ottenuti relativi ai millennial.

Come sopra illustrato, abbiamo ricevuto risposte sia da clienti privati (73% del totale) sia da imprese (19%), mentre l'8% è ascrivibile a entrambe le categorie. Circa l'80% delle imprese clienti è rappresentato da piccole e medie imprese (PMI), mentre il 6% da startup di recente creazione.

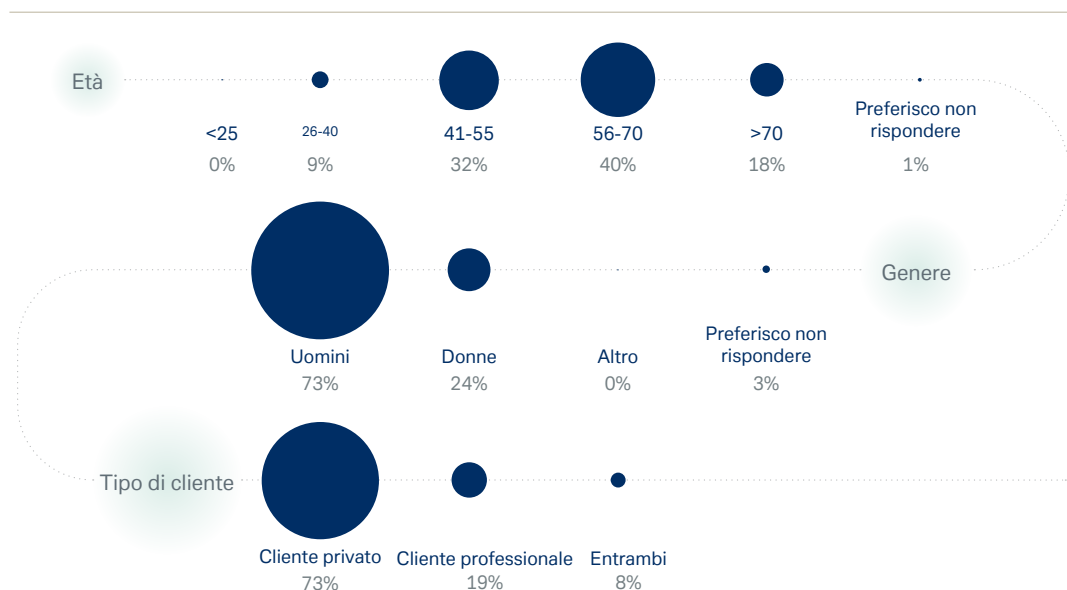
Per ulteriori statistiche descrittive e la composizione del campione di sondaggio si rimanda alla figura 2.

Desideriamo comprendere le priorità ESG degli investitori e la loro consapevolezza sulla biodiversità. Con 2.130 risposte al sondaggio, siamo stati in grado anche di indagare l'atteggiamento dei privati e delle imprese, oltre che le differenze di visione influenzate dal genere e dall'età.



Figura 2: profilo di clientela

Fonte: Deutsche Bank AG. Dati aggiornati al 20 aprile 2021.



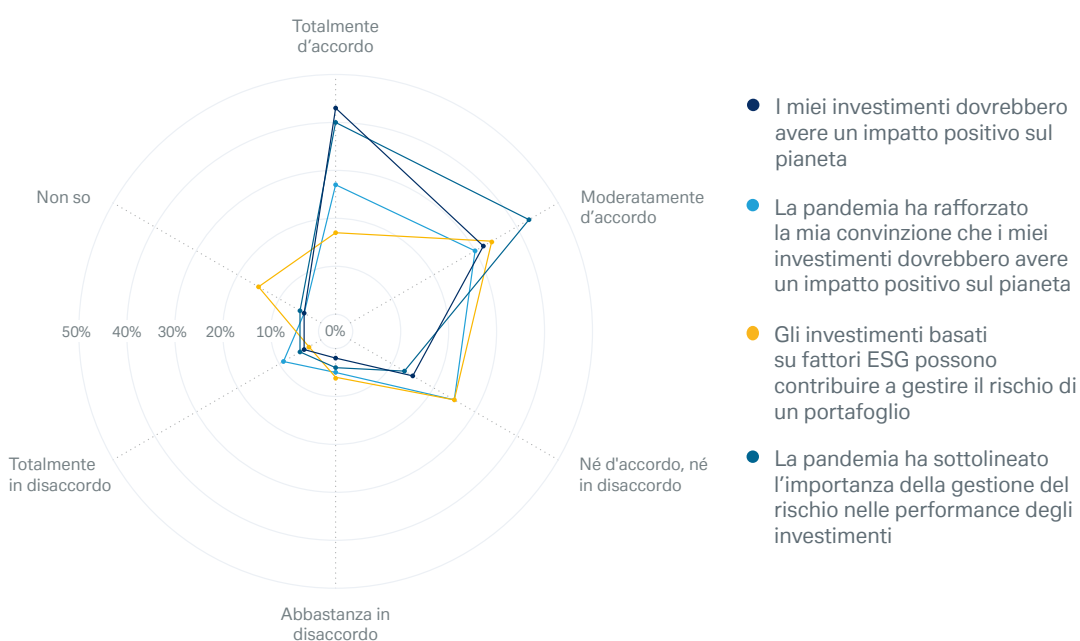
Obiettivi e aspettative di investimento del cliente

Oltre il 75% degli intervistati è abbastanza o totalmente d'accordo con l'affermazione secondo cui gli investimenti dovrebbero avere un impatto positivo sul pianeta, come mostrato nella figura 3.

Sempre nella figura 3 si evince come la pandemia in corso sembra aver rafforzato questa opinione. Il 57% degli intervistati è totalmente o abbastanza d'accordo con l'affermazione secondo cui la pandemia ha rafforzato la loro convinzione che i propri investimenti debbano avere un impatto positivo.

Figura 3: opinioni complessive dei clienti sull'investimento ESG

Fonte: Deutsche Bank AG. Dati aggiornati al 20 aprile 2021.



Solo poco più della metà degli intervistati (51%) è totalmente o abbastanza d'accordo con l'affermazione secondo la quale i fattori ESG potrebbero contribuire a gestire il rischio di un portafoglio. Circa il 74% degli intervistati è totalmente o abbastanza d'accordo sull'importanza della gestione del rischio nelle performance degli investimenti.

Gli investimenti ESG non sembrano accompagnarsi a un'aspettativa di minori rendimenti. Oltre l'80% degli intervistati concorda sul fatto che le decisioni di investimento basate su criteri ESG dovrebbero generare rendimenti superiori o comunque non inferiori. Questa risposta è anche supportata da pubblicazioni accademiche. Un meta-studio da parte della NYU Stern, che copre oltre 1.000 studi singoli nel periodo compreso tra il 2015 e il 2020, mostra nel 58% dei casi una relazione positiva tra ESG e performance finanziaria.¹⁰ Per gli studi di investimento tipicamente focalizzati su indicatori corretti per il rischio, come ad esempio, Alfa o l'indice Sharpe, su portafogli di azioni, il 59% ha mostrato una performance in linea o migliore rispetto agli investimenti convenzionali. Sono emersi anche risultati positivi da un esame degli aspetti del cambiamento climatico, del contenimento delle emissioni di CO2 oppure dagli studi relativi alle performance finanziarie.

L'atteggiamento sarà ovviamente influenzato dall'investitore: il 51% degli intervistati desidera far crescere moderatamente il proprio patrimonio (ovvero ottenere rendimenti superiori ai normali tassi di interesse) ed è disposto ad accettare moderati livelli di volatilità, anche se oltre un terzo desidera realizzare un investimento sicuro e protetto.

I veicoli di investimento più comuni per realizzare gli obiettivi di investimento ESG desiderati sono i seguenti (escluse le risposte senza alcuna opinione e quelle con risposte multiple possibili): fondi comuni (48%), azioni quotate (26%) e ETF (24%). Gli investimenti alternativi rappresentano la quota minore, con il 15%, ma all'interno di questa categoria si evidenziano il project financing (55%) e il private equity (42%).

La biodiversità e i differenti livelli del pilastro "E"

Il pilastro "E" è al centro dell'attenzione di molti investitori. [Circa il 47% degli intervistati ritiene il pilastro "E" il più importante direttamente](#) per sé (mentre i pilastri "S" e "G" registrano valori inferiori). Tra tutti gli intervistati, il 46% ritiene che tutte le problematiche ambientali stiano già negativamente influenzando l'economia globale, anche se, all'altro estremo, il 3% ritiene che il cambiamento climatico o la perdita di biodiversità non abbia effetti negativi gravi sull'economia globale.

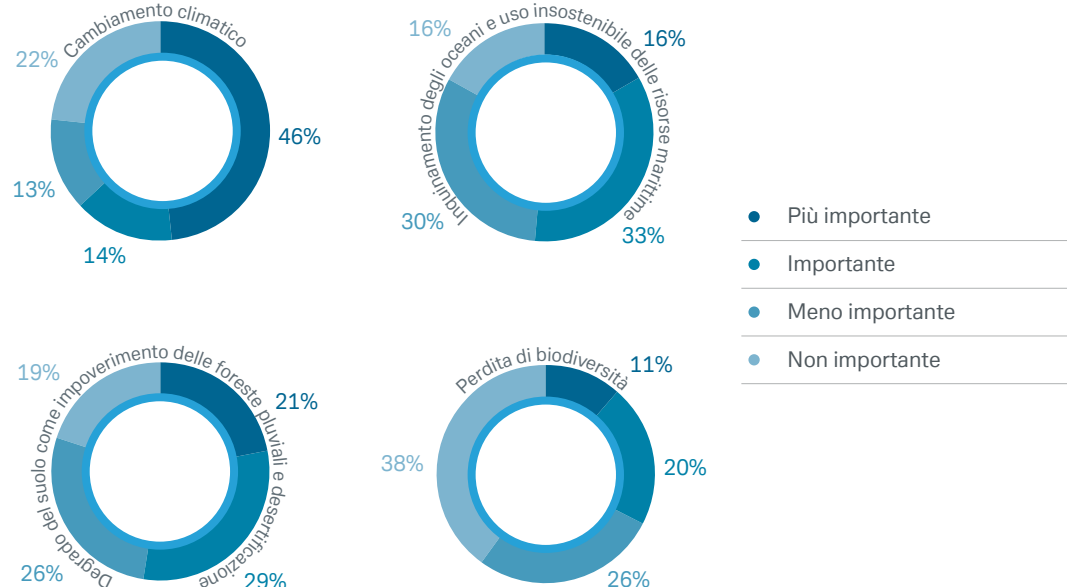
All'interno del pilastro "E", il cambiamento climatico è considerato il fattore più importante nelle decisioni di investimento (46% degli intervistati). Circa il 37% ritiene che il degrado degli oceani e del suolo (insieme) sia l'aspetto più importante, mentre la [biodiversità è alquanto indietro, all'11%](#) (vedere figura 4).

Questa interrelazione tra i componenti del pilastro "E" può essere estesa anche ai legami tra i pilastri "E", "S" e "G". Questo può far propendere per un approccio orientato agli stakeholder, in cui le imprese ponderano l'impatto sui vari gruppi di stakeholder e in che modo ciascuno di essi influenza e rafforza il successo dell'azienda. Le metriche ESG possono essere utilizzate per misurare e valutare le performance di un'impresa (anche a breve termine) ma anche per delineare una visione strategica di lungo periodo.¹¹



Figura 4: comprendere i differenti livelli del pilastro "E"

Fonte: Deutsche Bank AG. Dati aggiornati al 20 aprile 2021.



Nota: Differenza rispetto al 100% = nessuna opinione.

Le donne e i millennial sono le forze trainanti

Una domanda che volevamo affrontare con il sondaggio è il "divario di genere" percepito tra uomini e donne negli investimenti sostenibili. Alcuni studi hanno già suggerito che gli uomini sono meno propensi ad adottare dei comportamenti ecologici rispetto alle donne.¹² I risultati del nostro sondaggio suggeriscono infatti che le donne siano in generale interessate all'impatto dei propri investimenti sul mondo in misura maggiore rispetto agli uomini (vedere figura 5).

In particolare, il sondaggio mostra che una quota significativamente maggiore di donne rispetto agli uomini desidera ottenere un impatto positivo sul pianeta con i propri investimenti (53% delle donne è in forte accordo con questa affermazione rispetto al 40% degli uomini).

Secondo il nostro sondaggio, le donne attribuiscono al pilastro ambientale ("E") dei criteri ESG una priorità analoga a quella degli uomini. Un fattore da tenere a mente quando si considerano le iniziative ambientali (oltre all'atteggiamento degli investitori), è però il fatto che donne e uomini possono essere influenzati in modo differente dalle specifiche questioni ambientali, in particolare in alcune parti delle economie emergenti.¹³ Per essere certi che le misure di miglioramento dell'accesso ai servizi dell'ecosistema e della loro fruizione possano apportare un beneficio a tutti i generi, è necessario comprendere queste differenze.

Tuttavia, **le donne sono più sensibili degli uomini rispetto al pilastro sociale ("S") dei criteri ESG** (31% rispetto al 25% lo ritiene il più importante, rispettivamente). Questo risultato potrebbe essere correlato all'ambiente di lavoro complessivo, dove le donne globalmente svolgono in media il 60% in più di lavoro non retribuito rispetto agli uomini.¹⁴ Le imprese e gli investitori si concentrano maggiormente sulla diversità, con attenzione anche alle politiche relative alla parità di retribuzione, alla parità di opportunità e alla cultura aziendale finalizzate alla parità di genere. Nella fascia alta, secondo uno studio, vi è la probabilità che entro la fine del decennio il numero di donne ai livelli direttivi apicali più che raddoppierà: al momento le donne rappresentano solo il 6% circa degli amministratori delegati delle società statunitensi.¹⁵

Per quanto riguarda il pilastro "E", i risultati degli uomini mostrano una maggiore propensione verso il cambiamento climatico come fattore di rischio. Per contro, le donne pongono maggiore enfasi sulla biodiversità come fattore di rischio.

Figura 5: analisi di genere

Fonte: Deutsche Bank AG. Dati aggiornati al 20 aprile 2021.



Guardando alla scomposizione demografica, il pilastro "S" è particolarmente importante per i millennial (35% rispetto al 26% dell'intera popolazione), come mostra la figura 6. Questo è riconducibile al fatto che un terzo del campione dei millennial è rappresentato da donne, una proporzione più elevata rispetto al campione intero. Tuttavia un numero maggiore di millennial (49%) mette le minacce ambientali al primo posto come rischio per l'economia globale.

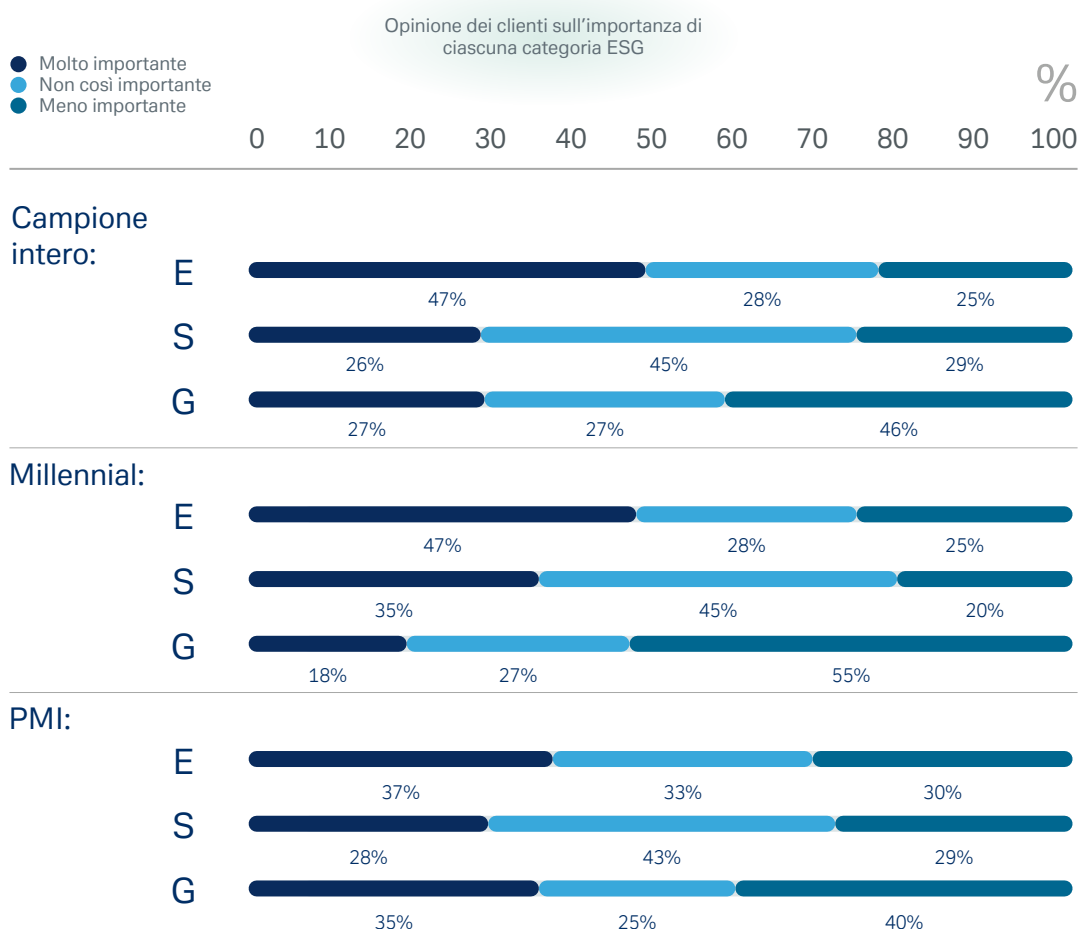
È interessante osservare che i millennial tendono a favorire differenti veicoli di investimento per realizzare i loro obiettivi di investimento ESG. Sono più aperti verso l'uso di investimenti alternativi (in particolare project finance) e sono interessati in titoli strutturati e green bond. I social media rappresentano un metodo privilegiato per acquisire informazioni sulla sostenibilità rispetto al campione nel suo insieme, come ci si attenderebbe da questa fascia di età.

La percentuale di millennial disposti ad accettare elevati livelli di volatilità per incrementare il proprio patrimonio è doppia. Si tratta di un risultato comprensibile: alla luce del loro lungo orizzonte di investimento (essendo lontani dal pensionamento) e poiché la maggior parte del loro capitale è di tipo umano e prodotto del loro lavoro (e dagli utili), la loro attenzione è quindi attualmente rivolta alla crescita. Utilizzando l'età come misura di controllo, i millennial sembrano effettivamente mostrare una propensione al rischio analoga ai loro genitori o nonni.¹⁶

Le donne sono significativamente più propense a desiderare che i loro investimenti producano un risultato positivo per il pianeta e hanno una particolare attenzione per il pilastro "S". I millennial (di entrambi i sessi) mantengono il pilastro "E" come propria priorità, ma preferiscono veicoli di investimento differenti per realizzare i loro obiettivi di investimento.

Figura 6: analisi dei millennial e PMI

Fonte: Deutsche Bank AG. Dati aggiornati al 20 aprile 2021.



Nota: il confronto tra i differenti gruppi viene effettuato utilizzando tecniche di ponderazione differenti. I risultati possono variare leggermente ma non producono alcun cambiamento significativo.

PMI e agenda della sostenibilità

Le piccole e medie imprese (PMI) rappresentano circa il 99% di tutte le imprese e due terzi dell'occupazione nell'area OCSE e rappresentano quindi un elemento centrale della crescita economica.¹⁷ Solitamente si tratta di imprese piccole a conduzione familiare, sensibili alla governance della loro attività perché essa pesa in misura maggiore sull'andamento dell'impresa rispetto a grandi imprese, nelle quali si considerano più fattori e più risorse. Questa tendenza generale è confermata dai risultati del nostro campione, sintetizzati nella figura 6. Gli intervistati PMI assegnano al pilastro "G" un valore leggermente superiore alla media (35% rispetto al 27% dell'intero campione).

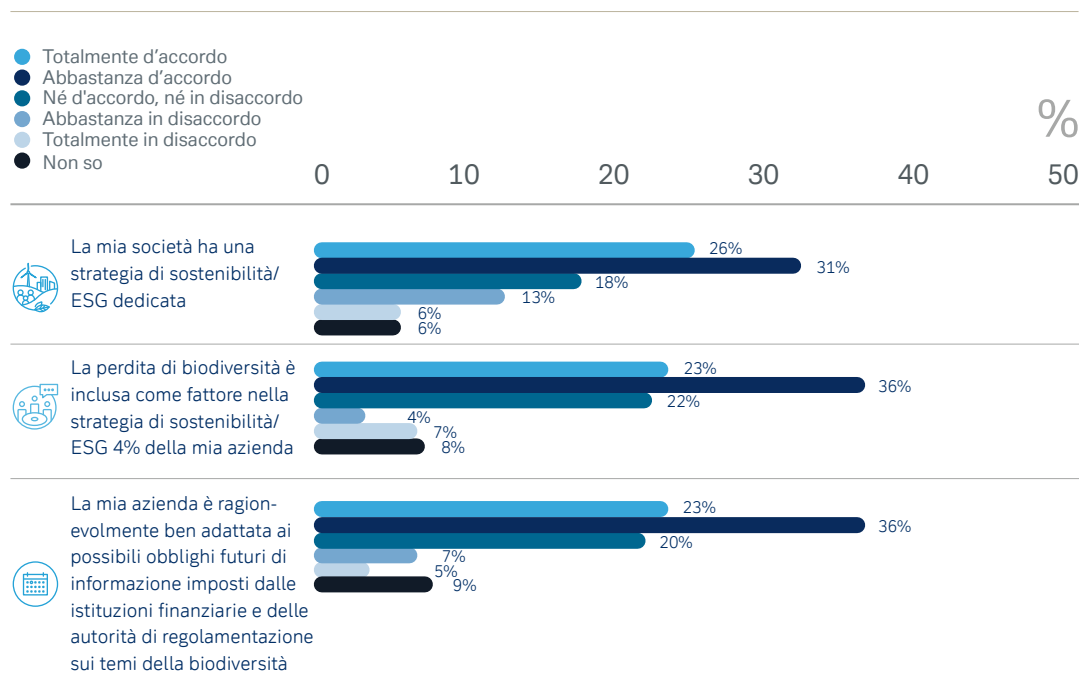
Gli intervistati PMI, come il campione complessivo, considerano quello ambientale il pilastro ESG più importante. Ma sono meno sensibili alla biodiversità in termini di integrazione all'interno delle decisioni di investimento, e quindi una quota più grande (54%) rispetto al totale degli intervistati (46%) ritiene che il cambiamento climatico sia la principale problematica.

Nella figura 7 il sondaggio rivela anche che **solo il 26% delle PMI ha una strategia ESG dedicata e che il 23% tiene conto della biodiversità all'interno della propria strategia**. Solo il 23% è fiducioso rispetto ai futuri obblighi normativi in materia ESG, un aspetto che riceverà forte attenzione con il potenziamento della direttiva NFRD, la direttiva sulle informazioni non finanziarie relative alla sostenibilità d'impresa, della Commissione europea, che dovrebbe entrare in vigore nel gennaio 2026.¹⁸ Si stima che con questa direttiva il numero di soggetti obbligati a presentare informazioni sulla sostenibilità passerà da 11.600 a 49.000. Le PMI tedesche temono che i regolamenti europei sulla finanza sostenibile possano mettere sotto eccessiva pressione le loro strutture.¹⁹

Il sondaggio rileva alcuni timori delle imprese circa la loro posizione per soddisfare i possibili futuri obblighi informativi imposti dalle istituzioni finanziarie e dalle autorità di regolamentazione per quanto concerne la perdita di biodiversità e le sue implicazioni.

Figura 7: strategie SME

Fonte: Deutsche Bank AG. Dati aggiornati al 20 aprile 2021.



Informazioni e conoscenza del mondo ESG

Siamo ovviamente all'inizio di un lungo percorso. Nella figura 8, il nostro sondaggio mostra che solo il 2% si considera un investitore ESG sofisticato, mentre quasi due terzi non conoscono bene o affatto le tematiche ESG. Anche se la maggior parte è consapevole di possibili rischi insiti nell'ignorare le tematiche ESG, molti non sanno esattamente in che modo gli aspetti ESG possano aiutare a gestire il rischio in un portafoglio o come integrarli al meglio in un portafoglio.

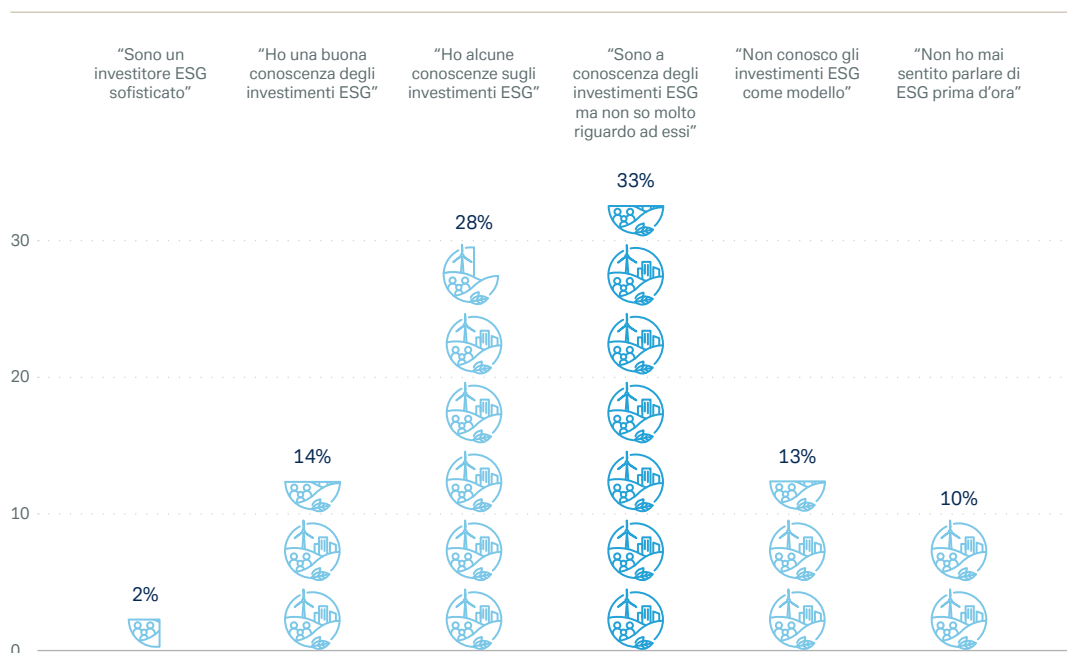
In questo momento gli investitori acquisiscono le proprie conoscenze da varie fonti, come mostra il sondaggio (vedere figura 9). I mezzi di comunicazione tradizionali sono la categoria principale, ma anche la finanza ha ovviamente un ruolo importante nel mettere a disposizione i dati e promuovere il dibattito, ad esempio, tramite l'organizzazione di piccoli gruppi. Nonostante i social media non siano un'opzione gettonata dal campione del sondaggio, riteniamo che l'emergente generazione dei millennial e la successiva generazione Z (nati dal 1997 in avanti) mostreranno un utilizzo notevolmente maggiore di questo canale informativo, come sopra delineato, e che le organizzazioni finanziarie potranno contribuire in tal senso.

Le piccole e medie imprese (PMI) considerano l'ambiente il pilastro ESG più importante, e presentano anche un interesse sopra la media rispetto alle tematiche di governance. Solo circa un quarto, tuttavia, dispone di una strategia di sostenibilità/ESG dedicata.



Figura 8: fondamentale è la conoscenza

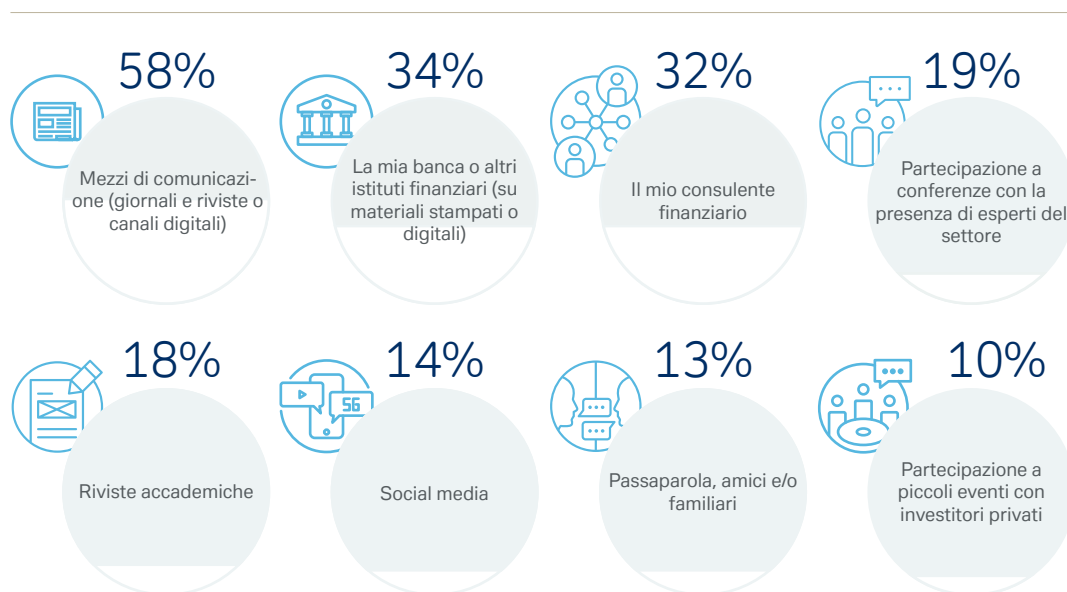
Fonte: Deutsche Bank AG. Dati aggiornati al 20 aprile 2021.



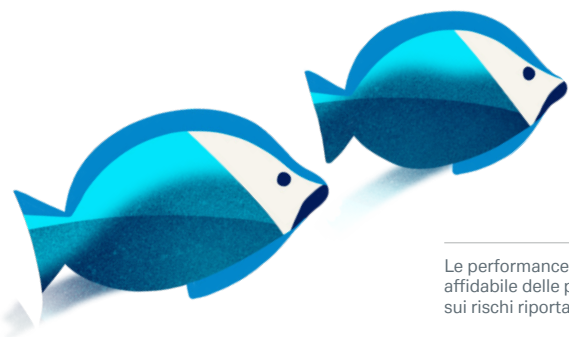
Nota: Sulla base della domanda "Quale delle seguenti affermazioni descrive meglio le sue conoscenze sugli investimenti ambientali, sociali e di governance (ESG)?".

Figura 9: fonti di informazione nell'ambito ESG

Fonte: Deutsche Bank AG. Dati aggiornati al 20 aprile 2021.



Nota: Sono possibili risposte multiple dal medesimo intervistato.



05

Biodiversità: la strada da seguire

Il nostro sondaggio rivela che gli investitori sono già molto interessati agli investimenti ESG e vogliono informarsi ancor di più. Riteniamo che probabilmente l'interesse verso la biodiversità crescerà ulteriormente, in termini sia di implicazioni sociali sia di implicazioni per gli investimenti. È quindi logico concludere questa relazione esplorando molto brevemente i possibili percorsi verso soluzioni relative alla biodiversità. Esistono molti approcci per trovare delle soluzioni, ma probabilmente basate su due tematiche di fondo: la [tecnologia](#) e la [collaborazione](#).

La prima è rappresentata dall'uso [crescente delle tecnologie per creare conoscenze](#), anche grazie all'intelligenza artificiale (AI). Ad esempio, la California Academy of Sciences e la National Geographic Society hanno sviluppato in collaborazione una piattaforma di networking basata sull'intelligenza artificiale che aiuta a preservare le piante di tutto il mondo.²⁰ La piattaforma consente uno scambio di conoscenze sui vegetali tra esperti e non esperti, che in ultima analisi apporta benefici per tutti noi. L'identificazione delle piante è un'attività tradizionalmente molto onerosa e che richiede molto tempo, ma grazie l'uso dell'intelligenza artificiale ha notevolmente migliorato l'efficienza della raccolta dei dati e dell'identificazione. È efficace anche su larga scala, e può essere utilizzata quindi per suggerire delle misure finalizzate a prevenire l'estinzione delle piante.

Un approccio di ricerca correlato che sta emergendo è l'ecologia di Internet, o "iEcology". Essa sfrutta i dati liberamente disponibili (ad esempio immagini dei social media, televisioni a circuito chiuso, e immagini raccolte lungo infrastrutture come ad esempio Google Street View) e cerca di quantificare degli schemi e dei processi nel mondo naturale, utilizzando i dati accumulati in fonti digitali raccolte per altre finalità.²¹ Questo approccio si fonda e utilizza tecnologie emergenti come, ad esempio, l'analisi automatizzata dei contenuti, Internet of Things, eco-acustica, web scraping, e hardware open source.

La seconda grande tematica del futuro, come mostrano chiaramente questi esempi, è la [collaborazione](#). Alla luce della complessità del tema e della sua trasversalità rispetto a discipline accademiche, settori economici e confini geografici, gli approcci collaborativi e le partnership (SDG 17) possono ottenere risultati migliori rispetto alle iniziative individuali. Un esempio recente è particolarmente interessante per gli istituti finanziari e gli investitori. L'Institute for Sustainability Leadership (CISL) dell'Università di Cambridge ha pubblicato un manuale per i rischi finanziari legati alla natura, creato in collaborazione con Deutsche Bank, altri istituti finanziari e accademici dell'Università di Cambridge, che offre agli istituti (finanziari) gli strumenti per coinvolgere e integrare i rischi finanziari legati alla natura nei processi decisionali di investimento mettendo a disposizione un quadro concettuale per l'identificazione dei rischi.²² Il manuale CISL è innovativo e puntuale allo stesso tempo, basandosi sulla Dasgupta Review dell'economia della biodiversità e anticipando il lancio della Taskforce for Nature-related Financial Disclosures (TNFD). Il quadro concettuale consente alle persone degli istituti finanziari di iniziare a individuare i rischi legati alla natura all'interno dei propri portafogli, asset, operazioni e flussi di ricavi.

[Questa collaborazione interdisciplinare riunisce un ampio ventaglio di competenze e specializzazioni che possono essere utilizzate per analizzare e in ultima analisi preservare la biodiversità.](#) Questo a sua volta crea nuovi canali di collaborazione tra mondo accademico, istituti finanziari, industria, governi e ONG. Infine, ogni stakeholder sarebbe in grado di coinvolgere i membri della propria rete, e come evidenziato nella sezione che precedono, cercare di promuovere un'educazione sul tema della conservazione, che è fondamentale per lo sviluppo sostenibile e inclusivo del futuro.

[Invertire la tendenza alla perdita di biodiversità rappresenterà un'importante sfida, ma il sondaggio suggerisce che gli investitori vogliono essere coinvolti su questa tematica e possono avere un ruolo prezioso.](#) Come conferma il sondaggio, la maggior parte degli investitori ritiene che gli aspetti ESG abbiano un ruolo importante da giocare nei portafogli e che non debbano necessariamente associarsi a rendimenti minori. Gli aspetti ESG sono diventati una componente essenziale del modo di valutare gli investimenti. Ma potrebbe essere comunque necessario accertarsi che la biodiversità abbia effettivamente un ruolo centrale nelle nostre discussioni sulle tematiche ESG. Tutti noi dobbiamo riconoscere che la biodiversità è un fattore essenziale nelle tematiche come il cambiamento climatico e il degrado ambientale, e che può rappresentare un loro fattore di mitigazione. Tutto ciò sarà reso possibile dall'educazione e dalle conoscenze, che con il miglioramento dei dati, della tassonomia e degli standard alimenteranno un ulteriore interesse da parte degli investitori in questa importantissima area.



Bibliografia

1. World Political Review (2021). The '30x30' Campaign to Save the Biosphere. Scaricato da: <https://www.worldpoliticsreview.com/articles/29565/the-30x30-campaign-to-save-the-planet-from-biodiversity-threats#:~:text=The%20'30x30'%20Campaign%20to%20Save%20the%20Biosphere&text=Over%20the%20past%20two%20years,from%20human%20exploitation%20by%202030>. 10 maggio 2021.
2. Dasgupta, P. (2021). The Economics of Biodiversity: The Dasgupta Review. Londra, HM Treasury.
3. WWF (2020). Global Futures: Modelling the global economic impacts of environmental change to support policy-making. Scaricato da: https://www.wwf.org.uk/sites/default/files/2020-02/Global_Futures_Technical_Report.pdf. 28 aprile 2021.
4. Galey, P. (2019). Climate impacts 'to cost world \$7.9 trillion' by 2050. Scaricato da: <https://phys.org/news/2019-11-climate-impacts-world-trillion.html>. 10 maggio 2021.
5. OCSE (2019). Biodiversity: Finance and the Economic and Business Case for Action. Scaricato da: <https://www.oecd.org/environment/resources/biodiversity/G7-report-Biodiversity-Finance-and-the-Economic-and-Business-Case-for-Action.pdf>. 6 maggio 2021.
6. WEF (2021). The Global Risks Report 2021. Scaricato da: http://www3.weforum.org/docs/WEF_The_Global_Risks_Report_2021.pdf. 28 aprile 2021.
7. Forbes (2019). Biodiversity Loss Is Crippling Nature's Adaptation To Climate Change. Scaricato da: <https://www.forbes.com/sites/jeffmcmahon/2019/06/20/biodiversity-collapse-is-crippling-natural-adaptation-to-climate-change/>. 28 aprile 2021.
8. CBInsights (2018). Millennials And The Future Of Wealth Management. Scaricato da: <https://www.cbinsights.com/research/report/millennials-and-the-future-of-wealth-management/>. 28 aprile 2021.
9. EY (2017). Sustainable investing: the millennial investor. Scaricato da: https://assets.ey.com/content/dam/ey-sites/ey-com/en_gl/topics/financial-services/ey-sustainable-investing-the-millennial-investor.pdf. 6 maggio 2021.
10. Whelan, T., U. Atz, T. Van Holt, and C. Clark (2021). ESG AND FINANCIAL PERFORMANCE: Uncovering the Relationship by Aggregating Evidence from 1,000 Plus Studies Published between 2015 – 2020. NYU Stern, Center for Sustainable Business.
11. Kay I., C. Brindisi, e B. Martin (2020). The Stakeholder model and ESG. Scaricato da: <https://corpgov.law.harvard.edu/2020/09/14/the-stakeholder-model-and-esg/>. 29 aprile 2021.
12. Brough, A.R., J.E.B. Wilkie, J. Ma, M."S". Isaac, e D. Gal (2016). Is Eco-Friendly Unmanly? The Green-Feminine Stereotype and Its Effect on Sustainable Consumption. Journal of Consumer Research 43(4), 567-582.
13. Ethan Yang, Y.C., "S". Passarelli, R.J. Lovell, e C. Ringler (2018). Gendered perspectives of ecosystem services: A systematic review. Ecosystem Services 31, 58-67.
14. Office for National Statistics (2016). Women shoulder the responsibility of 'unpaid work'. Scaricato da: <https://www.ons.gov.uk/employmentandlabourmarket/peopleinwork/earningsandworkinghours/articles/womenshouldtheresponsibilityofunpaidwork/2016-11-10>. 30 aprile 2021.
15. Papadopoulos, K. e R. Araujo (2020). Top 10 ESG Trends for the New Decade. Harvard Law School Forum on Corporate Governance.
16. Bauer, D.L., D.T. Collins, e K. Richardson (2017). Attitudes about Financial Wealth: Generational Comparisons of Gen-Xers vs. Millennial. Journal of Business & Economic Policy 4(2), 30-35.

Bibliografia

17. OCSE (2015). Environmental Policy Toolkit for Greening SMEs in EU Eastern Partnership countries. Scaricato da: <https://www.oecd.org/environment/outreach/Greening-SMEs-policy-manual-eng.pdf>. 20 maggio 2021.
18. Commissione europea (2021). DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica la Direttiva 2013/34/UE. Scaricata da: https://ec.europa.eu/finance/docs/law/210421-proposal-corporate-sustainability-reporting_en.pdf. 3 maggio 2021.
19. Wehrmann, B. (2020). Germany's SMEs worry EU sustainable finance regulation might overstretch their capacities. Scaricato da: <https://www.cleanenergywire.org/news/germanys-smes-worry-eu-sustainable-finance-regulation-might-overstretch-their-capacities>. 3 maggio 2021.
20. National Geographic (2018). The California Academy of Sciences and National Geographic Society Join Forces to Enhance Global Wildlife Observation Network iNaturalist. Scaricato da: <https://blog.nationalgeographic.org/2018/06/26/the-california-academy-of-sciences-and-national-geographic-society-join-forces-to-enhance-global-wildlife-observation-network-inaturalist/>. 30 aprile 2020.
21. Jaric, I., R.A. Correia, B. W. Brook, J.C. Buettel, F. Courchamp, E. Di Minin, J. A. Firth, K.J. Gaston, P. Jepson, "G". Kalinkat, R. Ladle, A. Soriano-Redondo, A.T. Souza, e U. Roll (2020). iEcology: Harnessing Large Online Resources to Generate Ecological Insights. Trends in Ecology & Evolution 35(7), 630-639.
22. University of Cambridge Institute for Sustainability Leadership (2021). Handbook for nature-related financial risks: key concepts and a framework for identification. Scaricato da: <https://www.cisl.cam.ac.uk/resources/sustainable-finance-publications/handbook-nature-related-financial-risks>. 30 aprile 2021.



Glossario

Per intelligenza artificiale (AI) si intende l'intelligenza dimostrata dalle macchine.

Per biodiversità si intende la variabilità tra gli organismi viventi da tutte le fonti, compresi gli ecosistemi terrestri, marini e altri ecosistemi acquatici, e i complessi ecologici di cui fanno parte; comprende la diversità all'interno delle specie, tra le varie specie e gli ecosistemi.

CISL sta per the University of Cambridge Institute for Sustainability Leadership.

ESG sta per ambiente, società, governance (Environment, Social, Governance): è l'acronimo più utilizzato nel mondo degli investimenti sostenibili. Misura la sostenibilità e l'impatto sociale di un investimento in una società o impresa.

Investimento etico indica la prassi di utilizzare i propri principi etici come filtro primario per la selezione dei titoli in cui investire.

Exchange-traded funds (ETF), un tipo di fondo di investimento quotato in borsa.

Per evento fat tail si intende un fenomeno statistico che rappresenta una probabilità maggiore che si verifichino eventi estremi come una crisi finanziaria.

Prodotto interno lordo (PIL) è il valore monetario di tutti i beni finiti e i servizi prodotti all'interno dei confini di un Paese in un determinato periodo di tempo.

Governance (corporate governance) rappresenta i processi di governo (da parte dell'amministrazione, di un'impresa, del mercato, di una rete) di un sistema sociale, attraverso leggi, norme, potere o linguaggio di una società organizzata.

Per impact investing si intendono gli investimenti effettuati in società, organizzazioni e fondi con l'intento di generare un impatto sociale o ambientale positivo misurabile oltre a un rendimento finanziario.

Millennial, detti anche Generazione Y, sono la coorte demografica nata tra il 1981 e il 1996, che segue la Generazione X e che precede la Generazione Z, e che tendono a essere maggiormente interessati alla sostenibilità degli investimenti rispetto alle generazioni precedenti.

Le organizzazioni non governative (ONG) sono indipendenti dall'influsso dei governi e possono essere considerate un sottogruppo delle organizzazioni fondate dai cittadini.

OCSE è l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, un'organizzazione economica intergovernativa a cui partecipano 37 Stati membri, fondata nel 1961 con lo scopo di stimolare il progresso economico e il commercio mondiale.

Le piccole e medie imprese (PMI) hanno un organico limitato.

Asset in sofferenza indica in che modo fattori correlati all'ambiente (ad esempio la politica sul cambiamento climatico) potrebbero mettere in sofferenza asset in differenti settori a causa delle sfide ambientali, del cambiamento del panorama di risorse, di nuove normative pubbliche, dell'evoluzione delle norme sociali.

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) sono stati fissati nel 2015 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite e dovrebbero essere raggiunti entro il 2030. Si tratta di una collezione di 17 obiettivi globali intercorrelati pensati come linea guida per realizzare un futuro migliore e più sostenibile per tutti. L'obiettivo di sviluppo sostenibile 9 riguarda l'industria, l'innovazione e l'infrastruttura, il 13 l'azione sul clima, il 14 la vita negli ambienti acquatici, il 15 la vita negli ambienti terrestri e il 17 le partnership per realizzare gli obiettivi.

La **Taskforce on Nature-related Financial Disclosures (TNFD)** mette a disposizione un quadro concettuale che le aziende e gli istituti finanziari possono utilizzare per valutare, gestire e rendicontare le loro dipendenze e gli impatti sulla natura, contribuendo alla valutazione del rischio relativo alla natura e a reindirizzare i flussi finanziari mondiali da risultati negativi per la natura verso risultati positivi per la natura.

Nota importante

Informazioni di carattere generale

Il presente documento non deve essere distribuito in Canada o in Giappone. Il presente documento è destinato unicamente ai clienti retail o professionali.

Il presente documento è diffuso in buona fede tramite Deutsche Bank AG, le sue filiali (nella misura in cui ciò è ammissibile in qualsiasi giurisdizione pertinente), le società affiliate, i suoi funzionari e dipendenti (insieme denominati "Deutsche Bank"). Il presente materiale viene divulgato unicamente a scopo informativo e non deve essere interpretato come un'offerta, una raccomandazione o un invito all'acquisto o alla vendita di investimenti, titoli, strumenti finanziari o altri prodotti specifici, per la conclusione di una transazione o la fornitura di servizi di investimento o di consulenza sugli investimenti o per la fornitura di ricerche, ricerche sugli investimenti o raccomandazioni in merito agli investimenti, in qualsiasi giurisdizione. Tutti i contenuti presenti nella presente comunicazione devono essere interamente rivisti.

Se qualsiasi disposizione del presente Disclaimer dovesse essere ritenuta inefficace da un Tribunale della giurisdizione competente, le restanti disposizioni rimarranno valide a tutti gli effetti. Questo documento è stato redatto a scopo di commento generale sui mercati, senza tenere conto delle necessità di investimento, gli obiettivi e la situazione finanziaria del singolo investitore. Gli investimenti sono soggetti a generici rischi di mercato che derivano dallo strumento finanziario stesso o che sono specifici per lo strumento o correlati a un determinato emittente. Nel caso in cui tali rischi si dovessero concretizzare, gli investitori potrebbero subire perdite, inclusa (a titolo esemplificativo) la perdita totale del capitale investito. Il valore degli investimenti può accrescersi ma anche ridursi e l'investitore potrebbe non recuperare, in qualsiasi momento futuro, l'importo investito originariamente. Il presente documento non identifica tutti i rischi (diretti o indiretti) o altre considerazioni che potrebbero essere sostanziali per un investitore nel momento in cui prende una decisione d'investimento.

Il presente documento e tutte le informazioni incluse sono fornite "così come sono", "secondo disponibilità" e, per quanto riguarda le informazioni e le affermazioni contenute in tale documento o ad esso correlate, non vengono rilasciate da Deutsche Bank dichiarazioni o garanzie di alcun tipo, esplicite, implicite o stabilite dalla legge. Tutte le opinioni, i prezzi di mercato, le stime, le dichiarazioni previsionali, le ipotesi, i rendimenti previsti o le altre opinioni che generano le conclusioni finanziarie qui contenute riflettono la valutazione soggettiva di Deutsche Bank alla data in cui è stato pubblicato il presente documento. A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, Deutsche Bank non garantisce l'accuratezza, l'adeguatezza, la completezza, l'affidabilità, la tempestività o la disponibilità della presente comunicazione o qualsiasi informazione contenuta nel presente documento e declina esplicitamente qualsiasi responsabilità per errori od omissioni. Le dichiarazioni previsionali comportano elementi significativi che attengono a valutazioni e analisi soggettive e le modifiche ad esse apportate e/o l'inclusione di fattori diversi o aggiuntivi potrebbero esercitare un impatto sostanziale sui risultati indicati. Pertanto i risultati effettivi potrebbero discostarsi, anche in modo sostanziale, dai risultati qui contenuti.

Deutsche Bank non assume alcun obbligo di aggiornare le informazioni contenute nel presente documento o di informare gli investitori della disponibilità di informazioni aggiornate. Le informazioni contenute in questo documento sono soggette a modifiche senza preavviso e si basano su supposizioni che potrebbero non rivelarsi valide e potrebbero divergere dalle conclusioni espresse da altri uffici/dipartimenti di Deutsche Bank. Sebbene le informazioni contenute nel presente documento siano state diligentemente compilate da Deutsche Bank e derivano da fonti che Deutsche Bank considera credibili e affidabili, Deutsche Bank non garantisce o non può rilasciare alcuna garanzia in merito alla completezza, alla correttezza o all'accuratezza delle informazioni e a questo proposito non si dovrà fare alcun affidamento su di esse. Il presente documento può fornire, per venire incontro alle vostre esigenze, riferimenti a siti web e ad altre fonti esterne. Deutsche Bank declina qualsiasi responsabilità per il loro contenuto e il loro contenuto non fa parte del presente documento. L'accesso a tali fonti esterne avviene a vostro rischio.

Prima di prendere una decisione d'investimento, gli investitori devono considerare, con o senza l'assistenza di un consulente, se gli investimenti e le strategie descritti o forniti da Deutsche Bank siano appropriati alla luce delle esigenze, degli obiettivi, della situazione finanziaria e delle caratteristiche degli strumenti. Quando prendono una decisione d'investimento, gli investitori potenziali non dovranno fare affidamento sul presente documento, ma solo su quanto è contenuto nella documentazione finale relativa all'offerta d'investimento.

Come fornitore di servizi finanziari globali, Deutsche Bank deve affrontare talvolta conflitti d'interesse effettivi e potenziali. La linea di condotta di Deutsche Bank consiste nell'intraprendere tutte le misure che appaiano appropriate per mantenere e attuare soluzioni organizzative e amministrative efficaci al fine di identificare e gestire tali conflitti. Il senior management di Deutsche Bank è responsabile di assicurare che i sistemi, i controlli e le procedure di Deutsche Bank siano adeguati per identificare e gestire conflitti di interesse.

Deutsche Bank non fornisce consulenza fiscale o legale, che sia inclusa nel presente documento e nulla nel presente documento deve essere interpretato come un consiglio relativo agli investimenti fornito da Deutsche Bank. Per ricevere consigli in merito agli investimenti e alle strategie presentate da Deutsche Bank gli investitori dovranno rivolgersi al loro commercialista di fiducia, avvocato o consulente agli investimenti. Salvo comunicazione contraria per un caso specifico, gli strumenti di investimento non sono assicurati da alcuna entità governativa, non sono soggetti a copertura di protezione dei depositi e non sono garantiti, nemmeno da Deutsche Bank.

Nota importante

Non è ammessa la riproduzione e la divulgazione del presente documento senza l'espressa autorizzazione scritta di Deutsche Bank. Deutsche Bank vieta esplicitamente la distribuzione e il trasferimento del presente materiale a terzi. Deutsche Bank declina qualsiasi responsabilità derivante dall'uso o dalla distribuzione del presente materiale o per qualsiasi provvedimento attuato o decisione presa in riferimento agli investimenti menzionati nel presente documento che l'investitore potrebbe aver effettuato o effettuare in futuro.

Le modalità di diffusione e distribuzione del presente documento in alcuni Paesi, inclusi, a titolo esemplificativo gli Stati Uniti, potrebbero essere soggette alle limitazioni previste dalla legge o dai regolamenti. Il presente documento non è diretto o inteso alla distribuzione o all'uso da parte di singole persone o entità che siano cittadine o residenti o situate in qualsiasi località, Stato, Paese o altra giurisdizione, in cui tale distribuzione, pubblicazione, disponibilità o utilizzo sarebbe contrario alla legge o ai regolamenti o che assoggetterebbe Deutsche Bank a requisiti di registrazione o licenza non attualmente soddisfatti in tale giurisdizione. Chiunque entri in possesso del presente documento è tenuto a informarsi in merito e a ottemperare a tali restrizioni.

La performance conseguita in passato non costituisce una garanzia di risultati futuri; le informazioni contenute nel presente documento non costituiscono una dichiarazione, garanzia o previsione di risultati futuri. Altre informazioni sono disponibili a richiesta dell'investitore.

Regno del Bahrain

Per i residenti del Regno del Bahrain: Il presente documento non rappresenta un'offerta per la vendita di o la partecipazione a titoli, derivati o fondi negoziati in Bahrain, così come definiti dalle norme della Bahrain Monetary Agency (Agenzia monetaria del Bahrain). Tutte le richieste di investimento dovranno essere ricevute e qualsiasi allocazione dovrà essere effettuata in ogni caso al di fuori del Bahrain. Il presente documento è stato predisposto per finalità informative ed è rivolto a potenziali investitori che siano esclusivamente istituzionali. Nel Regno del Bahrain non sarà effettuato un invito pubblico e il presente documento non sarà pubblicato, trasmesso o reso disponibile al pubblico. La Banca Centrale (CBB) non ha riesaminato né approvato il presente documento o la documentazione di marketing di tali titoli, derivati o fondi nel Regno del Bahrain. Di conseguenza non è ammessa l'offerta o la vendita di titoli, derivati o fondi nel Bahrain o ai suoi residenti, tranne nel caso in cui ciò sia consentito dalle leggi in vigore nel Bahrain. La CBB non è responsabile per la performance dei titoli, dei derivati e dei fondi.

Stato del Kuwait

Il documento vi è stato inviato su vostra richiesta. La presentazione non è destinata alla pubblica divulgazione in Kuwait. Alle Interessenze non è stata concessa una licenza per l'offerta in Kuwait da parte dell'Autorità di vigilanza sul mercato dei capitali del Kuwait o di qualsiasi altra agenzia governativa del Kuwait. Pertanto l'offerta delle Interessenze in Kuwait sulla base di collocamento privato o pubblica offerta è limitata a quanto previsto dal Decreto legge n. 31 del 1990 e dalle misure attuative (e successive modifiche) e dalla Legge n. 7 del 2010 con le ordinanze pertinenti (e successive modifiche). In Kuwait non dovrà essere effettuata alcuna offerta pubblica o privata delle Interessenze e non dovrà essere stipulato alcun accordo relativo alla vendita delle stesse. Non dovranno inoltre essere effettuate attività di marketing, invito o persuasione all'offerta o alla negoziazione delle Interessenze in Kuwait.

Emirati Arabi Uniti

Deutsche Bank AG presso il Centro finanziario internazionale di Dubai (DIFC) (n. registrazione 00045) è regolamentata dalla Dubai Financial Services Authority (Autorità di vigilanza sui servizi finanziari di Dubai) (DFSA). La filiale DIFC di Deutsche Bank AG ha facoltà di prestare i servizi finanziari che rientrano nell'ambito della licenza concessa da DFSA. Sede principale nel DIFC: Dubai International Financial Centre, The Gate Village, Building 5, PO Box 504902, Dubai, U.A.E. Le presenti informazioni sono state distribuite da Deutsche Bank AG. I prodotti o i servizi finanziari sono disponibili unicamente a clienti professionali così come definiti dall'Autorità di vigilanza sui servizi finanziari di Dubai.

Stato del Qatar

Deutsche Bank AG presso il Centro finanziario del Qatar (QFC) (n. registrazione 00032) è regolamentata dal Qatar Financial Centre Regulatory Authority (Autorità di vigilanza sul centro finanziario del Qatar) (QFC). La filiale QFC di Deutsche Bank AG ha facoltà di prestare unicamente i servizi finanziari che rientrano nell'ambito della licenza concessa da QFCRA. Sede principale nel QFC: Qatar Financial Centre, Tower, West Bay, Level 5, PO Box 14928, Doha, Qatar. Le presenti informazioni sono state distribuite da Deutsche Bank AG. I prodotti o i servizi finanziari sono disponibili unicamente a clienti professionali così come definiti dall'Autorità di vigilanza sul centro finanziario del Qatar.

Regno del Belgio

Il presente documento è stato distribuito in Belgio da Deutsche Bank AG che agisce tramite la sua filiale di Bruxelles. Deutsche Bank AG è una società per azioni ("Aktiengesellschaft") costituita ai sensi del diritto della Repubblica federale di Germania, autorizzata a eseguire attività bancarie e a fornire servizi finanziari sotto la supervisione e il controllo della Banca Centrale Europea ("BCE") e dell'Autorità federale tedesca di vigilanza finanziaria ("Bundesanstalt für Finanzdienstleistungsaufsicht" o "BaFin"). La filiale di Bruxelles di Deutsche Bank AG ha la sua sede legale in Marnixlaan 13-15, B-1000 Bruxelles ed è registrata all'RPM (Registro delle imprese) di Bruxelles con il numero IVA BE 0418.371.094. Altri dettagli sono disponibili al sito www.deutschebank.be.

Nota importante

Regno dell'Arabia Saudita

La Deutsche Securities Saudi Arabia Company (registrata con il numero 07073-37) è regolamentata dall'Autorità di vigilanza sul mercato dei capitali (CMA). La Deutsche Securities Saudi Arabia ha facoltà di prestare unicamente i servizi finanziari che rientrano nell'ambito della licenza concessa da CMA. Sede principale in Arabia Saudita: King Fahad Road, Al Olaya District, P.O. Box 301809, Faisaliah Tower, 17th Floor, 11372 Riyadh, Saudi Arabia.

Regno Unito

Nel Regno Unito ("UK") la presente pubblicazione è considerata una promozione finanziaria ed è approvata da DB UK Bank Limited per conto di tutte le entità che operano come Deutsche Bank Wealth Management nel Regno Unito. Deutsche Bank Wealth Management è un nome commerciale di DB UK Bank Limited. Registrata in Inghilterra e Galles, (n. 00315841). Sede legale: 23 Great Winchester Street, London EC2P 2AX. DB UK Bank Limited è autorizzata dalla Prudential Regulation Authority e regolamentata dalla Financial Conduct Authority (Autorità di condotta finanziaria) e dalla Prudential Regulation Authority e il suo numero di registrazione per i servizi finanziari è 140848. Deutsche Bank si riserva il diritto di distribuire la presente pubblicazione attraverso qualsiasi filiale nel Regno Unito e, in ogni caso, la presente pubblicazione è considerata una promozione finanziaria ed è approvata da tale filiale nella misura in cui essa è autorizzata dalla competente autorità di vigilanza del Regno Unito (se tale filiale non è autorizzata, la presente pubblicazione è approvata da un'altra società, presente nel Regno Unito, del gruppo Deutsche Bank Wealth Management che sia autorizzata a rilasciare tale approvazione).

Hong Kong

Il presente documento e i suoi contenuti sono forniti unicamente a scopo informativo. Nulla nel presente documento intende costituire un'offerta d'investimento o un invito o una raccomandazione ad acquistare o a vendere un investimento e non deve essere interpretato o inteso come un'offerta, un invito o una raccomandazione.

Nella misura in cui il presente documento si riferisce a una specifica opportunità d'investimento, i relativi contenuti non sono stati esaminati. I contenuti del presente documento non sono stati esaminati dall'Autorità di regolamentazione di Hong Kong. Vi invitiamo a usare cautela per quanto riguarda gli investimenti qui contenuti. In caso di dubbi in merito ai contenuti del presente documento, è opportuno avvalersi di una consulenza professionale indipendente. Il presente documento non è stato approvato dalla Securities and Futures Commission (Commissione sui titoli e sui futures) di Hong Kong né una sua copia è stata registrata presso il Registro delle imprese di Hong Kong e di conseguenza (a) gli investimenti (eccetto gli investimenti che sono un "prodotto strutturato", secondo la definizione nella Securities and Futures Ordinance (Ordinanza sui titoli e sui futures) (Cap. 571 della Legge di Hong Kong) ("SFO")) non possono essere offerti o venduti a Hong Kong tramite il presente documento o qualsiasi altro documento a investitori che non siano "investitori professionali", secondo la definizione indicata nella SFO e nelle normative correlate, o in qualsiasi altra circostanza in cui il documento non risulti un "prospetto" secondo la definizione indicata nella Companies (Winding Up and Miscellaneous Provisions) Ordinance (Ordinanza sulle società (Disposizioni sulle liquidazioni e varie) (Cap. 32 della Legge di Hong Kong) ("CO") o che non costituisca un'offerta al pubblico secondo quanto specificato nel CO e (b) nessuna persona dovrà pubblicare o possedere a scopo di pubblicazione, né a Hong Kong né altrove, qualsiasi pubblicità, invito, o documento relativo agli investimenti che sia diretto alla pubblica diffusione, o i cui contenuti siano accessibili o possano essere letti dal pubblico di Hong Kong (tranne nel caso in cui ciò sia consentito dalle leggi sui titoli di Hong Kong), ad eccezione degli investimenti che siano indirizzati o che si intenda indirizzare a persone al di fuori dal territorio di Hong Kong o solo a "investitori professionali secondo la definizione della SFO e dei regolamenti ad esso correlati.

Singapore

I contenuti del presente documento non sono stati esaminati dall'Autorità monetaria di Singapore ("MAS"). Gli investimenti qui menzionati non devono essere destinati al pubblico o a chiunque faccia parte del pubblico a Singapore che non sia (i) un investitore istituzionale secondo la definizione di cui alla Sezione 274 o 304 del Securities and Futures Act (Atto sui titoli e sui futures) (Cap 289) ("SFA"), a seconda dei casi (considerando che ciascuna delle sezioni della SFA può essere modificata, integrata e/o di volta in volta sostituita), (ii) una persona rilevante (che include un investitore accreditato) ai sensi della Sezione 275 o 305 e secondo altre condizioni specificate nella Sezione 275 o 305 della SFA, a seconda dei casi (considerando che ciascuna delle sezioni della SFA può essere modificata, integrata e/o di volta in volta sostituita), (iii) a un investitore istituzionale, accreditato, esperto o straniero (ognuno di essi secondo la definizione delle Financial Advisers Regulations (Normative sulla consulenza finanziaria)) ("FAR") (considerando che ciascuna di tali definizioni può essere modificata, integrata e/o di volta in volta sostituita) o (iv) altrimenti secondo qualsiasi altra disposizione applicabile e condizione specificata dalla SFA o dalla FAR (considerando le possibili modifiche, integrazioni e/o sostituzioni che di volta in volta vengono effettuate).

Stati Uniti

Negli Stati Uniti i servizi di intermediazione finanziaria sono offerti da Deutsche Bank Securities Inc., una società di intermediazione e consulenza finanziaria registrata, che esegue attività di negoziazione di titoli negli Stati Uniti. Deutsche Bank Securities Inc. fa parte di FINRA, NYSE e SIPC. I servizi bancari e di finanziamento sono offerti tramite Deutsche Bank Trust Company Americas, membro FDIC, e altre società del Gruppo Deutsche Bank. Per quanto riguarda gli Stati Uniti, vi invitiamo a consultare le precedenti dichiarazioni presenti nel documento. Deutsche Bank non rilascia alcuna garanzia o dichiarazione in merito all'appropriatezza e alla disponibilità delle informazioni contenute nel presente documento al di fuori degli Stati Uniti o in merito all'appropriatezza e alla disponibilità per la vendita o l'uso dei servizi trattati nel presente documento in tutte le giurisdizioni o per tutte le controparti. Salvo specifica registrazione, licenza o in tutti gli altri casi in cui ciò sia ammissibile ai sensi della legge applicabile, né Deutsche Bank né le sue affiliate offrono servizi destinati agli Stati Uniti o che interessino cittadini statunitensi (come definito nel Regolamento S dello United States Securities Act (Atto sui titoli statunitense) del 1933 e successive modifiche).

Nota importante

Il disclaimer specifico per gli Stati Uniti sarà disciplinato e interpretato in conformità con le leggi dello Stato del Delaware, indipendentemente da eventuali conflitti di legge che imporrebbero l'applicazione della legge di un'altra giurisdizione.

Germania

Il presente documento è stato redatto da Deutsche Bank Wealth Management, che opera tramite Deutsche Bank AG e non è stato presentato all'Autorità federale tedesca di vigilanza finanziaria né da essa approvato (Bundesanstalt für Finanzdienstleistungsaufsicht). Per alcuni degli investimenti a cui si fa riferimento nel presente documento, i prospetti sono stati approvati dalle autorità competenti e poi pubblicati. Gli investitori sono invitati a basare le loro decisioni d'investimento su tali prospetti approvati, ivi inclusi eventuali supplementi. Il presente documento non costituisce inoltre un'analisi finanziaria ai sensi della Legge tedesca sui titoli (Wertpapierhandelsgesetz) e non deve essere pertanto conforme alle normative previste per le analisi finanziarie. Deutsche Bank AG è una società per azioni ("Aktiengesellschaft") costituita ai sensi del diritto della Repubblica federale di Germania, con sede centrale a Francoforte sul Meno. È registrata presso il Tribunale ("Amtsgericht") di Francoforte sul Meno al n. HRB 30 000 e autorizzata a operare nel settore bancario e fornire servizi finanziari. Autorità di vigilanza: Banca Centrale Europea ("BCE"), Sonnemannstrasse 22, 60314 Frankfurt am Main, Germania e Autorità federale tedesca di vigilanza finanziaria ("Bundesanstalt für Finanzdienstleistungsaufsicht" o "BaFin"), Graurheindorfer Strasse 108, 53117 Bonn e Marie-Curie-Strasse 24-28, 60439 Frankfurt am Main, Germania.

India

Gli investimenti citati nel presente documento non sono offerti al pubblico indiano per la vendita e la sottoscrizione. Il presente documento non è registrato e/o approvato dalla Securities and Exchange Board of India (Commissione titoli e operazione di cambio dell'India), dalla Reserve Bank of India o da qualsiasi altra autorità governativa o di regolamentazione in India. Il documento non è e non deve essere considerato un "prospetto", secondo la definizione del Companies Act (Atto relativo alle società), del 2013 (18 del 2013) e non è stato presentato ad alcuna autorità di regolamentazione in India. Ai sensi del Foreign Exchange Management Act (Atto di gestione delle operazioni valutarie) del 1999 e delle norme correlate, qualsiasi investitore residente in India potrebbe essere soggetto all'obbligo di richiedere un'autorizzazione speciale alla Reserve Bank of India prima di effettuare investimenti al di fuori dell'India, incluso qualsiasi investimento menzionato nel presente documento.

Italia

Il presente documento è distribuito in Italia da Deutsche Bank S.p.A., una banca costituita e registrata ai sensi del diritto italiano, soggetta alla vigilanza e al controllo della Banca d'Italia e della CONSOB.

Lussemburgo

Il presente documento è distribuito in Lussemburgo da Deutsche Bank Luxembourg S.A., una banca costituita e registrata ai sensi del diritto lussemburghese, soggetta alla vigilanza e al controllo della Commission de Surveillance du Secteur Financier.

Spagna

Deutsche Bank, Sociedad Anónima Española è un istituto di credito regolamentato dalla Banca di Spagna e dalla CNMV, e iscritto nei loro registri specifici con il codice 019. Deutsche Bank, Sociedad Anónima Española ha facoltà di prestare unicamente i servizi finanziari ed eseguire le attività bancarie che rientrano nell'ambito della licenza esistente. La sede centrale in Spagna è Paseo de la Castellana 18, 28046 - Madrid. Le presenti informazioni sono state distribuite da Deutsche Bank, Sociedad Anónima Española.

Portogallo

Deutsche Bank AG, filiale del Portogallo, è un istituto di credito regolamentato dalla Banca del Portogallo e dalla Commissione portoghese sui titoli ("CMVM"), registrato con i numeri 43 e 349 e il cui numero nel registro commerciale è 980459079. Deutsche Bank AG, filiale del Portogallo ha facoltà di prestare unicamente i servizi finanziari ed eseguire le attività bancarie che rientrano nell'ambito della licenza esistente. La sede legale è Rua Castilho, 20, 1250-069 Lisboa, Portogallo. Le presenti informazioni sono state distribuite da Deutsche Bank AG, filiale del Portogallo.

Austria

Il presente documento è distribuito da Deutsche Bank Österreich AG, dalla sua sede legale di Vienna, Austria, iscritta al registro delle imprese presso il Tribunale commerciale di Vienna con il numero FN 276838s. È soggetta all'Autorità austriaca per la vigilanza sui mercati finanziari (Finanzmarktaufsicht o FMA), Otto-Wagner Platz 5, 1090 Vienna, e (in quanto società del Gruppo Deutsche Bank AG) alla Banca Centrale Europea ("BCE"), Sonnemannstrasse 22, 60314 Frankfurt am Main, Germania. Il presente documento non è stato presentato né approvato da alcuna delle autorità di vigilanza menzionate in precedenza. Per alcuni degli investimenti a cui si fa riferimento nel presente documento, potrebbero essere stati pubblicati alcuni prospetti. In tal caso gli investitori dovrebbero prendere una decisione solo sulla base dei prospetti pubblicati, inclusi eventuali supplementi. Solo questi documenti sono vincolanti. Il presente documento costituisce materiale di marketing, è fornito esclusivamente a scopi informativi e pubblicitari e non è il risultato di analisi o ricerche finanziarie.